"No al ponte delle suore sull'isola"

Ambientalisti contrari al progetto delle benedettine: collegherà l'abbazia a un laboratorio

il caso

MARCELLO GIORDANI
ORTA SAN GIULIO

Il ponte sull'isola non si deve fare». Tornano alla carica le associazioni Italia Nostra ed Ernesto Regazzoni contro il progetto delle suore di clausura del monastero Mater Ecclesiae per realizzare una struttura che colleghi l'abbazia benedettina ad una abitazione che si trova di fronte all'edificio, separata solo dall'unico vicolo che attraversa l'isola.

Raccolte oltre mille firme

Le suore di clausura non possono uscire dal monastero e per raggiungere la casa, di proprietà dello stesso ordine benedettino, hanno progettato una passerella in legno, vetro e metallo. Il progetto è sempre stato osteggiato dalle associazioni ambientaliste perché non in sintonia con l'ambiente dell'isola: per questo hanno promosso una petizione che ha raccolto 1.363 firme e si sono fatte carico di redigere un progetto alternativo, un tunnel, che sarebbe costato 40 mila euro.

Il progetto delle suore nel frattempo ha ricevuto l'autorizzazione della Soprintendenza e del Consiglio comunale (dove la delibera era stata votata a maggioranza) e ora è pronto per essere realizzato. Così le associazioni hanno inviato un nuovo appello pubblico al ministro per i Beni e le Attività Culturali e Turismo Dario Franceschini.

Com'è oggi Sull'isola di San Giulio il vicolo separa l'abbazia (a sinistra) e l'edificio che si tenta di collegare (a destra)

Come sarà Qui a fianco come dovrebbe essere con la passerella in legno, vetro e metallo

È grazie alle monache che l'isola si è salvata dal declino. Non credo che una passerella possa creare problemi

Don Mario Scaciga
responsabile diocesano dei beni culturali

«Sfregio all'ambiente»

«La questione - dice Giulio Bedoni, di Italia Nostra - riguarda la salvaguardia di un bene inestimabile: l'ambiente dell'isola di San Giulio. Il ponte in progetto non ha niente a che fare con quelli esistenti sia all'isola che ad Orta, è uno sfregio all'ambiente». Tra i firmatari dell'appello figurano la poetessa inglese Gabriel Griffin-Hall che risiede all'isola, l'architetto di giardini Paolo Pejrone, Amedeo Bellini docente di Teoria e Storia del Restauro al Politecnico di Milano e il medioevista novarese Giancarlo Andenna, accademico dei Lincei. Le suore replicano che il progetto non crea problemi: «E' stato fatto con tutte le autorizzazioni, in perfetta regola - dice suor Maria Grazia, Priora del monastero - ed è un progetto rispettoso dell'ambiente dell'isola. Del resto noi siamo sull'isola da molti anni, e teniamo in modo particolare alla sua integrità». Don Carlo Scaciga, responsabile diocesano per i beni culturali, ricorda che «è grazie alle suore che l'isola di San Giulio si è salvata dal declino. Non conosco nel dettaglio il progetto della passerella, ma non credo possa deturpare l'isola, è un semplice mezzo di passaggio».